

*Pagato di tasca propria – ogni contributo è ben
accetto*



22-07-2026 - Pubblicazione del Gruppo
Volle Lading

**Omega
e Delta
II**

pag. 4

**Il potere
sindacale a
settembre**

pag. 5

**Di chi si
ha paura
"De Volle
Lading"?**

pag. 8

ECT
vu
ole ogni
dalle
no
7 alle
squadre
8
otte
nere di
più dal
person
ale

Quante volte abbiamo già
negli anni passati, caratterizzati
da profitti eccezionali, che in
realtà le cose andavano male
per ECT? Alla fine del 2023,

ECT annunciò che oltre 100
contratti a tempo determinato
non sarebbero stati
e che i contratti concordati
linee di produzione.



Continua - L'ECT vuole sfruttare al massimo il proprio portafoglio

Con sfacciata sfrontatezza, la direzione ha chiesto ai lavoratori dell'ECT di «unire le forze». La risposta giusta sarebbe stata quella di organizzare un'azione di protesta. Uniti per i salari e il lavoro – per gli interessi dei lavoratori. Invece è stato raggiunto un compromesso che ha distribuito le difficoltà tra gruppi più ampi.

Ritardi nelle condizioni di lavoro

Nel gennaio 2025 i lavoratori dell'ECT hanno intrapreso azioni di rallentamento per ottenere un contratto collettivo migliore. L'ECT ha affermato che l'azienda versava in cattive condizioni e non intendeva soddisfare le richieste dei sindacati. Le azioni non hanno avuto grande successo. Può succedere: le azioni di rallentamento sono spesso difficili da organizzare e richiedono una solida organizzazione in tutti i punti nevralgici e in tutti i terminali. Alla fine, il divario tra i lavoratori dell'ECT e il resto del porto in termini di retribuzione e indennità di turno continuo è aumentato.

Meno personale di coperta, corsi di formazione sospesi, nessun mentore

E ora sembra che le cose non vadano di nuovo bene all'ECT. Per questo motivo sono state

concordate tariffe più elevate con i clienti. In cambio, è stata garantita la presenza di 36 turni

per turno. Ciò significa da sette a otto turni in più al giorno, senza assumere nemmeno un collega in più. Questo va a discapito di tutti i colleghi: meno addetti di coperta, i corsi di formazione per gruisti e radiotelegrafisti a terra, pianificati ma non ancora avviati, non avranno luogo, nessun mentore più nella sala di controllo. «Contiamo sulla vostra comprensione», afferma la direzione.

Che razza di sciocchezze sono queste? Si tratta di tagliare posti di lavoro, con l'intento di non ripristinarli mai più. Si tratta di mettere ulteriormente sotto pressione l'intero organico (ad eccezione degli stessi dirigenti). La direzione potrà presto incassare un bonus ancora più alto: tariffe più elevate, da sette a otto turni extra al giorno gratis e senza alcun costo. Doppio bingo.

Sfruttamento

ECT è nota per lo sfruttamento selvaggio che pratica sul materiale. Ma si sta intensificando anche lo sfruttamento selvaggio del personale. Il gruista che lavora da remoto, che passa troppo tempo davanti allo schermo - e ora perderà anche i turni di assistenza del mentore.

L'operatore della gru che svolge due mansioni contemporaneamente sulla gru, rovinandosi così il collo e

la schiena. Gli addetti al ponte che svolgono due e talvolta persino

Devono gestire tre gru. Non può continuare così. Ai macchinisti e agli addetti di coperta che protestano viene detto di smetterla di lamentarsi. Piovono reclami al comitato aziendale. Raggiungere la pensione in buona salute diventa sempre più difficile. La direzione sostiene che gli addetti di coperta a volte restano fermi a lungo, cosa intollerabile per i dirigenti. Ma l'unico metodo sicuro è avere un addetto di coperta per ogni gru. In questo modo i gruisti non vengono disturbati né confusi dalla comunicazione tra l'addetto di coperta e l'altro gruista, e si garantisce una supervisione costante sulla sicurezza delle operazioni di carico e scarico. Non si può risparmiare sulla sicurezza.

**Insieme ai colleghi, non
insieme
la direzione aziendale**

La strada del «mostrare comprensione» e del «lavorare tutti insieme» è un vicolo cieco. Una collega ha scritto che avevano avanzato molte argomentazioni contro queste nuove misure, «ma la decisione è stata presa... lasciate che avvenga e, soprattutto, fatelo in SICUREZZA o NON FATELO». È un'intenzione buona, ma troppo vaga. Se non volete ritrovarvi da soli di fronte al capo, bisogna organizzarsi, bisogna creare coesione — per rivendicazioni

chiare e ampiamente

: l'azione sindacale combattiva è esattamente ciò di cui c'è bisogno ora. Attivatevi come membri del sindacato per coinvolgere tutti in questo movimento!

**Assumere
immediatamente più
personale!**

**Indennità di servizio
continuo del 35%**

**Un addetto di
copertura per
ogni gru**

**Nessun
ulteriore
aumento del
carico di
lavoro**

**Che tutti i
corsi di
formazione
promessi
abbiano luogo!**



APMT MVII

raddoppia gli utili

L'utile di APMT MVII è passato da undici milioni nel 2025 a 24 milioni nel 2026. Tutto ciò che viene realizzato – dalla più piccola vite avvitata all'installazione delle gru a ponte – è opera dei lavoratori. Sono i lavoratori – non la direzione, né gli azionisti – a creare tutto il valore. Gli operai che costruiscono e gestiscono i terminal: lavoratori portuali, tecnici, sviluppatori di software, operai edili, operai metallurgici (fino alla Cina).

Omega mette in pausa per attaccare i colleghi di Delta II

Le trattative su Omega sono state sospese. Omega è il nuovo terminal che ECT e MSC avrebbero dovuto costruire al posto di Delta II e ECT DDN. Dal 2022 si sta negoziando al massimo livello. L'Autorità Portuale di Rotterdam aveva opportunamente comunicato l'intenzione di investire due miliardi in nuove banchine e aree.

Ruys, CEO di ECT, comunica in una lettera ai sindacati che lo scenario alternativo principale al vaglio è: *«in che misura l'attuale volume di HPDII (Delta II) possa essere gestito all'interno di ECT»*. Il personale di Delta II potrebbe quindi essere in parte ricollocato presso ECT, mentre la parte che non può essere ricollocata riceverà

licenziamento con l'indennità concordata (tre volte la formula del giudice del lavoro).

Tale indennità di fine rapporto è vantaggiosa per chi è prossimo alla pensione, ma questi lavoratori di solito mantengono il proprio posto di lavoro, poiché si applica il sistema «last-in-first-out». A chi mancano ancora molti anni alla pensione, un'indennità di licenziamento serve a poco. In un giorno qualsiasi ci si ritrova a vivere di sussidi e i soldi finiscono in fretta.

La sospensione delle attività di Omega non deve essere utilizzata per licenziare i colleghi di Delta II. Qui è necessaria una risposta offensiva. Come classe, i lavoratori hanno interesse a mantenere i posti di lavoro: anche i giovani devono poter trovare un impiego.

Per questo: turni a sei squadre e pensionamento anticipato senza perdite!



Forza sindacale

a settembre

In azione con altri settori contro il governo

Alla fine di giugno i trasporti pubblici hanno scioperato contro il governo. Anche i lavoratori di Schiphol hanno incrociato le braccia. Lo stesso hanno fatto alcune aziende metallurgiche a Eindhoven (DAF, ASML, VDL) ed Ergon Eindhoven (ex Sociale Werkplaats). Segnali forti al governo.

Inoltre, alla fine di giugno si è svolta una settimana di mobilitazione con manifestazioni e proteste contro i piani del governo.

Per settembre sono state annunciate azioni di protesta (ancora una volta) nei trasporti pubblici, nel settore metallurgico, nei porti, nella sanità, nell'istruzione e nei servizi di raccolta dei rifiuti. Unirsi ad altri settori in movimento: è da lì che nasce la forza, la forza dei lavoratori.

Attivi, uniti, offensivi

Sulla rivista FNV Magazine, il nuovo presidente della FNV

Hans Spekman afferma: «Il sindacato potrebbe essere un po' più attivista, più ampio e più aggressivo». Ben detto, ma ora bisogna passare all'azione.

I membri sindacali attivi possono

cogliere le parole di Spekman per portare avanti la lotta.

Attivi: manifestazioni e cortei nei centri delle grandi città, sui ponti di Rotterdam. Essere attivi significa anche scioperare contemporaneamente in molti settori, insomma dispiegare davvero la forza di lotta del movimento sindacale.

Ampio: non solo contro i tagli alle indennità (6 miliardi di euro), ma anche contro i tagli alla sanità (10 miliardi di euro) e contro l'aumento del bilancio destinato alla guerra (19 miliardi di euro). Un sindacato deve impegnarsi a favore di tutti gli aspetti della vita dei lavoratori.

Sul fronte offensivo: non solo fermare il deterioramento, ma lottare per il progresso: abbassare l'età pensionabile, aumentare il salario minimo, abolire i contributi a carico dell'assicurato e le franchigie nell'assistenza sanitaria – per la costruzione di alloggi a prezzi accessibili!

Principi fondamentali di De Volle Lading

1. Con rivendicazioni offensive difendiamo con forza gli interessi dei lavoratori portuali e dei giovani che andranno a lavorare in porto.
2. Contribuiamo a organizzare la lotta per questi interessi, tra l'altro attraverso la pubblicazione quadrisettimanale di "Volle Lading".
3. Lavoriamo in modo democratico. Tutti possono dare il proprio contributo. Gli amici che sostengono la lotta dei lavoratori portuali sono i benvenuti.
4. Ci impegniamo a favore di sindacati che difendano in modo combattivo e democratico gli interessi dei lavoratori.
5. Siamo indipendenti, anche dal punto di vista finanziario. Accettiamo contributi finanziari solo se elargiti senza condizioni.
6. Siamo aperti a riflessioni su una società diversa, senza sfruttamento né oppressione dei lavoratori: questo dà un senso alla nostra lotta.
7. Lavoriamo per rafforzare la solidarietà internazionale dei lavoratori portuali.

Sostieni De Volle Lading

Effettua una
donazione tramite
questo codice QR.
Grazie in anticipo!



NL54INGB0004428359 indicando come
causale «DVL»

«De Volle Lading» è una pubblicazione del gruppo «De Volle Lading» – da colleghi per colleghi del porto. Con «De Volle Lading» puoi imparare a lottare contro l'ingiustizia e contro la causa dell'ingiustizia: il capitalismo. E non esitare a mettere un po' di soldi nel fondo di sostegno. «De Volle Lading» funziona senza sovvenzioni – perché vogliamo rimanere indipendenti.

www.vollelading.nl

info@vollelading.nl

Telefono: **06-42492000**

06-40393842

Chi desidera ricevere gratuitamente «De Volle Lading» ogni quattro settimane via e-mail: inviate questa richiesta a
info@vollelading.nl

I marittimi greci scioperano all'unisono, nonostante il divieto del tribunale

Per la prima volta nella storia della città portuale greca di Rafina, il 23 giugno si è tenuto un comizio di sciopero dei marittimi, organizzato dal sindacato dei marittimi PENEN. È stato deciso di indire uno sciopero di 24 ore il 4 luglio. Nel bando di sciopero si spiega il motivo: *«La ragione della lotta risoluta dei marittimi è l'ancoraggio insicuro e pericoloso di Rafina, dove ogni giorno diverse navi sono costrette a gettare l'ancora, poiché non ci sono abbastanza posti barca per tutte le navi in programma. Inoltre, il sovraccarico di lavoro, l'esaurimento, la tensione, i periodi di riposo minimi e la separazione dei marittimi dalle loro famiglie sono diventati insostenibili».*

Il 4 luglio, davanti alla nave «Super Ferry», si è tenuta una manifestazione di sciopero organizzata da PENEN. Vi hanno partecipato tutti gli equipaggi di tutte le navi che durante lo sciopero si trovavano in porto. Per la prima volta, i capitani delle linee di linea, che ogni giorno sperimentano in prima persona le condizioni insicure e pericolose dell'ormeggio e dell'

, hanno avuto l'opportunità di intervenire durante un incontro pubblico.

C'era grande unità di intenti. E ce n'era davvero bisogno, perché le compagnie di navigazione e il governo avevano fatto di tutto per impedire lo sciopero. Il giorno prima dello sciopero, il governo ha avviato un procedimento d'urgenza e un giudice ha quindi vietato lo sciopero. Ma il governo non è riuscito a mettere a tacere i marittimi e a fermare la loro giusta lotta. Tutti i tentativi di minare la lotta sono falliti.

Il sindacato dei marittimi PENEN dimostra ancora una volta di avere la forza e la capacità organizzativa per affrontare, insieme ai propri iscritti, grandi battaglie e vincerle.

Questo è anche il modo per sfidare i divieti di sciopero nei Paesi Bassi.

Il gruppo di coordinamento della Conferenza internazionale dei lavoratori portuali di Rotterdam e Amburgo ha espresso la propria solidarietà ai marittimi in lotta in Grecia.

Per un diritto di sciopero pieno e illimitato!

Chi ha paura di *De Volle Lading*?

Da anni ormai, presso le barriere di accesso, si distribuisce «De Volle Lading» al turno in uscita presso ECT Delta. È l'unico posto sicuro e anche un luogo comodo per i colleghi per prendere in mano «De Volle Lading».

A giugno, due addetti alla sicurezza sono stati mandati dai distributori. Non potevano più stare vicino alle sbarre. A loro non andava affatto a genio. La maggior parte dei colleghi ama leggere *De Volle Lading* e i distributori preferiscono stare in un posto sicuro. Gli addetti alla sicurezza hanno contattato un certo capo, che da dietro le quinte gestiva tutto. «Se rimanete lì, chiameremo la polizia», fu comunicato su ordine del capo. «Fate pure», fu la risposta.

Una volta distribuito «De Volle Lading», i distributori sono saliti in macchina. La sicurezza era sorpresa che i distributori non volessero aspettare la polizia. Beh... e poi volevano anche una copia di «De Volle Lading», ma potevano scordarselo: è destinata esclusivamente ai colleghi.

«De Volle Lading» sta al 100% dalla parte dei lavoratori portuali. «De Volle Lading» può farlo perché è indipendente sia dal punto di vista dei contenuti che da quello finanziario. La direzione dell'ECT sta sferrando un duro attacco alle condizioni di lavoro dei dipendenti dell'ECT. La direzione ha forse paura delle critiche senza mezzi termini che vengono rese pubbliche tramite *De Volle Lading*? Libertà di espressione, ma non per i lavoratori che denunciano gli abusi?

**Sostenete De Volle Lading!
Inviateci informazioni, sosteneteci
finanziariamente! Nessuna barriera alla
solidarietà tra lavoratori!**

